

Giornale di Sicilia 24 Ottobre 2006

“Rischio di infiltrazioni mafiose”

Alt ai lavori per il parco d'Orleans

Operai a casa, cantiere chiuso, lavori sospesi, contratto rescisso. Il tutto perchè sull'impresa appaltatrice «sussiste il pericolo di condizionamento da parte della criminalità organizzata». Cala prematuramente il sipario su una delle opere più significative avviate negli ultimi anni dal Comune: la realizzazione di quel parco d'Orleans che, con i suoi 25 ettari, 40 mila piante, boschetti, prati, piste ciclabili e ruscelli artificiali sarebbe dovuto diventare il secondo polmone verde della città, dopo la Favorita. «Un'opera di rilevanza storica» l'aveva definita al momento dell'avvio dei lavori, un anno e mezzo fa, il sindaco Diego Cammarata. Adesso arriva il brusco stop.

Proprio nei giorni in cui lo stesso sindaco ha deciso di azzerare l'aggiudicazione dei lavori per la svincolo Perpignano, per un motivo simile si ferma un'opera da 11 milioni di euro lordi, già da tempo avviata. Ancora una volta, decisivo è risultato il parere antimafia espresso dalla prefettura. Nel caso del parco d'Orleans, il decreto che getta ombre sulla «Tecnital spa» è stato trasmesso all'inizio di settembre dalla prefettura di Catania, città in cui ha sede l'impresa che guida il raggruppamento titolare dell'appalto (con la ditta etnea ci sono la «Agricoltura e Giardinaggio sas» di Palermo e la «Icaro Ecology srl» di Gela). Immediate le conseguenze: il 27 settembre il direttore dei lavori ha ordinato la sospensione dei lavori (dopo aver ottenuto il via libera dell'avvocatura comunale); il 4 ottobre il «rup» (il responsabile unico del procedimento, l'architetto Federico Lazzaro, che è anche il capo dell'Urbanistica comunale) ha informato il sindaco di voler procedere alla rescissione del contratto; 12 giorni dopo Lazzaro ha firmato il provvedimento con cui si avvia l'azzeramento dell'appalto, motivato da un richiamo alla legge sul rilascio delle certificazioni antimafia, in base alla quale «le facoltà di revoca e di recesso si applicano anche quando gli elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa siano accertati successivamente alla stipula del contratto».

Dunque lavori bloccati e chissà per quanto tempo. Facile prevedere un ricorso al Tar della ditta messa alla porta e l'avvio di un lungo e delicato contenzioso. L'appalto era stato aggiudicato nel dicembre del 2004, la firma del contratto da 5 milioni e 213 mila euro è arrivata il 18 aprile del 2005 e quattro giorni dopo veniva inaugurato il cantiere. Nel dicembre 2005 la Tecnital comunicava il cambio al vertice, con Lorella Sciandrello nominata amministratore dall'assemblea dei soci al posto del dimissionario Fabrizio Russello. A maggio di quest'anno il Comune ha chiesto al prefetto di Catania informazioni sull'impresa. Cinque mesi dopo è arrivato lo stop in corsa.

Marco Romano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS